

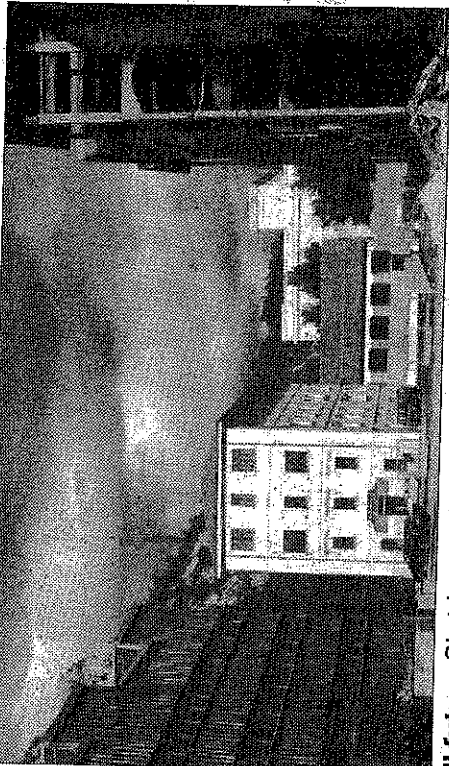
Sopralluogo del sindaco Di Girolamo con Sviluppo Umbria e Icsim

Un progetto per Papigno

Gli edifici dell'ex centrale diventeranno contenitori di cultura

TERNI. (s.a.g.a.) Una vocazione museale, cinematografica, naturalistica e sportiva. Tutto questo è la zona di Papigno, a due passi dalla Cascata delle Marmore e scenario di una delle più belle pagine di storia industriale e di quella cinematografica del secolo scorso. Proprio quella zona, in particolare nell'area dove si trovano gli edifici che nei gloriosi anni 70 ospitarono la centrale idroelettrica di Terni, si è svolto un sopralluogo, precursore di importanti novità, per ora solo sulla carta ma presto, si augurano in molti, realtà. L'ex area industriale di Papigno è stata così visitata dal sindaco Leopoldo Di Girolamo, dagli assessori Roberto Piermatti, Simone Guerra, Maria Bruna Fabbri, dal direttore generale Aldo Tarquini, dal vicepresidente della Provincia, Vittorio Piacenti D'Ubaldi, dai rappresentanti di Sviluppo Umbria, dal presidente dell'Icsim, Franco Giustinelli. Per l'Icsim erano presenti anche il pro-

industriale? Attualmente tutto dovrebbe essere occupato da contenitori a vocazione non solo culturale ma, specificatamente, di archeologia industriale. Proprio per questo tipo di attività, in una terra come quella di Terni a totale vocazione industriale, l'idea di creare questi contenitori, fortemente promossa da Icsim e Sviluppo Umbria, rappresenta una grande opportunità che, almeno stando a quanto reso noto fino ad ora, ha già suscitato l'interesse di aziende del territorio. Le strutture ospiteranno attività museali e di promozione delle attività industriali del territorio, richiamando non solo al passato ma puntando anche sul settore delle energie rinnovabili. "L'obiettivo - secondo quanto reso noto dal Comune di Terni - è quindi quello di accrescere l'attrattività di un'area che già vede la presenza delle attività cinematografiche e la prossimità della Cascata delle Marmore".



Il futuro Si stringono i tempi per riqualificare Papigno

fessor Renato Covino, Alberto Pileri e Gianni Bovini.

strazione e che ora prosegue spedatamente con important novità anche per quanto riguarda la partecipazione di Sviluppo Umbria sono al centro di questo progetto che ha mosso i suoi primi passi nel corso della passata ammini-

Cosa succederà all'interno dell'ex area